

TI_GERICHTE 52.1995.347 vom 21. November 1995

TI Tribunale d'appello, 1995-11-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.1995.347

FR: TI_GERICHTE 52.1995.347 du 21 novembre 1995

IT: TI_GERICHTE 52.1995.347 del 21 novembre 1995

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 26

febbraio 1991, consid. 5, e DTF 3 febbraio 1994 consid. 4 e 6 in fine; DTF 11 gennaio 1995). E questo senza che dovessero essere svolti degli ulteriori accertamenti (sentenze cit.). Né, infine, le argomentazioni svolte ed i piani prodotti con l'impugnativa innanzi a questo Tribunale, identici a quelli svolti rispettivamente prodotti da _____ con istanza di revisione/riesame 27 aprile 1995, permettono di mutare quella conclusione (STA 6 giugno 1995, consid. 4 b in fine). 3. 3.1. I ricorrenti denunciano in secondo luogo l'irregolarità dell'ordine di demolizione: dal profilo formale perché non menziona tra i comproprietari _____, da quello sostanziale perché perento ed in ogni caso arbitrario in quanto contrario ai principi della proporzionalità, dell'autonomia comunale, della parità di trattamento e della buona fede. 3.2. La circostanza secondo cui _____ sia stato menzionato alla testa dei destinatari dell'ordine di demolizione municipale 15/26 ottobre 1993, ma non tra i nominativi dei comproprietari, non comporta la nullità dell'ordine di demolizione od il suo annullamento: egli é e rimane infatti - ed é questo che é decisivo e che basta - tanto comproprietario al mapp. _____ che destinatario dell'ordine in parola. Il fatto che quest'ultimo non lo menzioni tra i comproprietari non ha invece nessuna rilevanza: in particolare non può privarlo della sua effettiva qualifica di comproprietario ed ancor meno di destinatario della misura. Del resto, come aveva già avuto modo di stabilire il Tribunale federale nella sentenza 3 febbraio 1994, a _____ era già validamente stato intimato l'ordine di demolizione, a quella data differito e condizionato, nel dispositivo n. 2 della decisione 27 giugno 1988 tramite la quale il municipio aveva inflitto allo stesso ed all'ing. _____ una multa di fr. 15'000.-- per aver realizzato il piano attico in forma grezza quando ancora la procedura per il rilascio del permesso di costruzione era in corso (cfr. DTF cit., consid. 7). 3.3. L'ordine di demolizione 15/26 ottobre 1993 non è inoltre perento. In primo luogo perché nella appena menzionata sentenza 3 febbraio 1994 il Tribunale federale, scostandosi dall'opinione espressa da questo Tribunale nel giudizio 13 agosto 1993, ha considerato che l'ordine di demolizione è semplicemente retto dalla nuova legge edilizia, entrata in vigore al 1 gennaio 1993, e che dunque non soggiace a perenzione (cfr. DTF cit., consid. 7). Lo fosse, allora il termine di perenzione di cui all'art. 57 cpv. 5 LE 1973 è stato in ogni caso salvaguardato tramite l'ordine di demolizione differito e condizionato impartito a _____ nel dispositivo n. 2 della decisione municipale di multa 27 giugno 1988 poco sopra menzionata (cfr. DTF cit., ibidem): ordine che é opponibile anche agli aventi causa dell'istante, ossia agli acquirenti delle quote della PPP costituita posteriormente a quella data, possano questi essere anche in perfetta buona fede

(cfr., per un caso analogo, alla sentenza di questo Tribunale 10 marzo 1989 in re P.-R. e Ilcc, pubblicata parzialmente e commentata in Scolari, Appunti di diritto amministrativo, pag. 143 segg., confermata dal Tribunale federale con sentenza 5 febbraio 1990, parzialmente pubbl. in RDAT I-1992 N. 33, in particolare lett. b). Sia del resto aggiunto, a titolo ancor più abbondanziale, che la consegna al municipio formulata da parte di questo Tribunale nella sentenza 13 agosto 1993, quando ancora non era nota l'opinione del Tribunale federale, di emettere l'ordine di demolizione entro la fine del mese di ottobre dello stesso anno, pena la perenzione della misura, deve essere considerata come soddisfatta, perché l'ordine in parola, rivolto a tutti i comproprietari al mapp. _____ è effettivamente stato consegnato alla posta il 27 ottobre 1993; il fatto che taluni comproprietari abbiano ricevuto quell'ordine ad una data posteriore all'inizio di novembre (tra il giorno 3 ed il giorno 5) non lo rende dunque perento, tanto più che il termine di "fine di ottobre" deve essere interpretato semplicemente quale termine di emissione prudenziale dell'ordine, volto a scongiurare senz'altro la perenzione della misura. Dal momento che l'ordine in parola interessa la comunione dei comproprietari, sarebbe del resto bastato, a mente del Tribunale (cfr. inoltre BVR 1987, pag. 358 in alto), la sola sua notifica all'amministratore del condominio, ossia a _____ (art. 712t cpv. 3 CC). 3.4. Contrariamente a quanto assumono i ricorrenti l'ordine di demolizione municipale non è contrario al principio della proporzionalità (cfr. DTF 3 febbraio 1994, consid. 6): non entra quindi in linea di conto la sua sostituzione con una sanzione pecuniaria a carico del promotore _____ (cfr. STA 13 agosto 1993, consid. 4.4.). Esso non disattende nemmeno l'autonomia comunale (cfr. STA cit., consid. 4.3. in fine, confermata da DTF cit.), e nemmeno il precetto di uguaglianza e della buona fede. Come si è visto poco sopra la buona fede dei qui ricorrenti - tranne di _____, la cui mala fede è stata evidenziata dallo stesso Tribunale federale (cfr. DTF 3 febbraio 1994, consid. 6) - non permette di ribaltare a loro favore il controverso ordine. Deve infine essere respinta la richiesta dei ricorrenti di mettere a carico del comune gli oneri derivanti dalla demolizione (cfr. art. 43 cpv. 3 e 4 LE) e dichiarata irricevibile, nella presente sede, la richiesta di un indennizzo a loro favore. 3.5. Sia infine detto, a titolo di completezza, che - come ben ha fatto osservare la resistente _____ - anche se per avventura l'ordine di demolizione dovesse essere annullato per un qualsiasi motivo avanzato dagli insorgenti, l'appartamento ricavato al piano attico del mapp. _____ non potrebbe in ogni caso essere rifinito e destinato ad abitazione, difettando della necessaria licenza edilizia. 4. Sulla scorta di quanto precede il ricorso, nella misura in cui è ricevibile, deve essere respinto. 5. La tassa di giudizio segue la soccombenza dei ricorrenti (art. 28 PAmm). Per questi motivi, visti gli art. 21, 43, 44, 45 LE, 18, 28, 43 PAmm, dichiara e pronuncia: 1. Nella misura in cui è ricevibile, il ricorso è respinto. 2. La tassa di giudizio, di fr. 3'000.-- (tremila), è posta a carico dei ricorrenti in solido. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente Il segretario